



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

IS VITTORIO V. CITTA' D.VITTORIA

TVIS00700P

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IS VITTORIO V. CITTA' D.VITTORIA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **10/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **11916/4.1** del **09/12/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **18/12/2024** con delibera n. 52*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 5 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 18 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 52 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

"L'ISTRUZIONE E' L'ARMA PIU' POTENTE CHE PUOI USARE PER CAMBIARE IL MONDO"

(NELSON MANDELA)

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto di Istruzione Superiore "Vittorio Veneto" Città della Vittoria, costituito con deliberazione n. 4421 della Giunta Regionale del Veneto del 28 dicembre 2007, è un **POLO tecnico-professionale** che prevede **tre ordinamenti: l'istruzione tecnica (IT), l'istruzione professionale (IP) e la formazione professionale (leFP)**. L'Istituto è posizionato in un'area periferica (pedemontana nord est) della provincia di Treviso, con collegamenti sia ferroviari che di autobus pubblici incentrati su altri territori più vasti ed abitati; è contraddistinto da un tessuto economico e sociale che è ricco di soggetti e partecipazione: di qui la possibilità di una fitta rete di relazioni, con accordi formalizzati e rapporti consolidati, con aziende, con altre scuole ed Enti Locali e no-profit, Provincia di Treviso, con Carabinieri e Guardia di Finanza. La struttura economica portante dell'area è quella di un reticolo di piccole e medie attività, artigianali ed industriali, con vocazione prevalentemente manifatturiera e relativi servizi, diffusa presenza di servizi finanziari ed aziendali ed anche di ristorazione. I settori trainanti ad oggi sono quello della meccanica 4.0, dell'agricoltura specializzata, del legno-arredo. Tali attività (manifatturiero, servizi, turismo non di massa ed agricoltura di qualità) si sviluppano, e sono in buona parte strutturate, ormai su scala e con dimensione sempre più decisamente globale. Il tessuto produttivo è formato soprattutto di piccole aziende con cui è più difficile oggettivamente progettare ed attuare percorsi formativi a lungo termine continuativi e approfonditi. **L'Istituto si è sempre dimostrato attivo per sostenere un dialogo proficuo** anche alla luce delle trasformazioni del sistema economico. Si evidenzia che essendo l'**'unico polo formativo nel settore tecnologico**, l'Istituto deve farsi carico anche delle fasce di popolazione giovanile meno motivate scolasticamente e di molti casi di studenti certificati. Il contesto territoriale da cui provengono gli studenti dell'Istituto va dalla città di Vittorio Veneto e dai comuni circostanti, alle estreme pendici orientali delle Prealpi trevigiane, al basso bellunese a nord, al Coneglianese (a sud) al Quartier del Piave (a ovest), per un totale ad oggi di circa una cinquantina di comuni di provenienza. In particolare si evidenzia il profilo socio-economico dell'area Coneglianese-Vittoriese in termini di occupazione nelle attività del settore privato e delle attività economiche: al 31/12/2021 risultano occupati il 22,8% del totale della provincia di cui il 43,8% si concentra



nell'industria e di questi il 53,5% è impiegato nella metalmeccanica. Per le attività economiche, in quest'area, come unità locali operative si ha il 23,6% del totale provinciale di cui il manifatturiero e costruzioni rappresentano insieme il 26,1% delle unità

Nel corrente a.s. conta 1099 alunni di cui 1053 al diurno e 46 al serale per un totale di 49 classi al diurno e 3 al sera. Nella sede IP ci sono 13 classi con 281 studenti, all'ITT 17 classi con 378 studenti e all'ITE 19 classi con 394 studenti. L'utenza maschile e femminile varia a seconda degli indirizzi.

Aspetti generali

Missione dell'Istituto è il conseguimento del successo degli studenti per lo sviluppo armonico della loro personalità rivolto a creare i futuri cittadini e professionisti in una comunità che si integra nel tessuto produttivo del territorio con particolare attenzione alle richieste del mondo del lavoro.

L'Istituto si propone di offrire un sistema di istruzione e formazione in grado di soddisfare le esigenze e le aspettative di tutte le parti interessate. Per questo l'Istituto si impegna a

1. Mantenere e approfondire un legame attento con il territorio e la sua storia

A) L'Istituto risulta un elemento fondamentale, insieme ad altri, a supporto delle attività industriali e commerciali dell'area e della loro cultura tecnico-professionale, per favorirne e migliorarne le attività, raccogliendo le sfide della qualità e dell'innovazione anche sul versante delle trasformazioni digitali. L'Istituto ha costituito un Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.)

Il P.C.T.O., "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" è una modalità didattica innovativa che aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi.

B) Accanto a questa dimensione, in parte più legata ad un'entrata immediata nel mondo del lavoro subito dopo il diploma, che interessa mediamente circa il 60 % dei diplomati dell'Istituto, s'intende mantenere e migliorare quella propria degli allievi che scelgono il proseguimento degli studi a livello post-diploma o universitario (circa il 40 %), con risultati mediamente positivi (cfr. indagini Eduscopio), strutturando in maniera più organica, iniziative e percorsi curricolari ed extracurricolari che sviluppino le eccellenze anche in questa prospettiva.

C) L'Istituto intende continuare a dimostrare attenzione al fattore dell'identità storica locale,



nazionale ed europea. In tal senso s'intende mantenere la collaborazione con il Comune nelle varie proposte territoriali e nelle iniziative di mobilità transnazionale e transcontinentale.

2. Formazione umana, sociale e culturale degli allievi

A) l'Istituto ha a cuore la necessità che ciascun allievo riceva ed impari a costruirsi una formazione umana, sociale e culturale in senso ampio – oltre che specificamente tecnica e professionale - che gli consentano di essere protagonista consapevole, responsabile del proprio futuro, per un inserimento proficuo nelle comunità come persona, cittadino e lavoratore dipendente od operatore economico autonomo.

B) L'istituto promuove una pratica didattica pedagogicamente valida basata su compiti di realtà, valorizzando stili, situazioni e percorsi di apprendimento diversi tra loro insieme alla capacità di raggiungere, assimilare e/o organizzare conoscenze.

C) l'Istituto organizza percorsi, anche laboratoriali, di inclusione degli studenti con disabilità, con bisogni educativi speciali e degli studenti stranieri giunti da poco in Italia, come pure di recupero e potenziamento per tutti coloro che ne avessero necessità, anche attraverso azioni dei pari età, approfondendo le modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo in parte già in essere, come ad esempio i P.C.T.O. per determinati casi di allievi particolarmente problematici a rischio dispersione o che presentino determinati bisogni educativi speciali, sviluppati in collaborazione con famiglie, servizi sociosanitari e soggetti territoriali, per portarli almeno al raggiungimento dell'obbligo formativo attraverso un'esperienza di scuola/lavoro comunque utile al prosieguo della loro formazione e vita personale e sociale.

3. Apertura all' Europa e al mondo

L'altra dimensione su cui l'Istituto è attivo da anni è l' Internazionalizzazione attraverso l'apertura all'Europa ed alle altre culture, elemento reso necessario, oltre che dalle realtà produttive ed economiche locali fortemente vocate all'export, anche dal sistema economico e sociale ormai globalizzato. A tal fine s'impegna a continuare nell'organizzazione di attività di:

a. potenziamento delle lingue straniere, soprattutto quella inglese, attraverso le certificazioni linguistiche

b. mobilità transnazionale



c. apertura ad una dimensione interculturale, nonché a favorire, come già fatto, gli allievi che scegliessero, concordandolo, di trascorrere mesi o settimane di studio in scuole estere, per poi rientrare.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Atto di indirizzo emanato dal Dirigente scolastico e relativa integrazione per l'elaborazione del PTOF.

PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

Si rende necessario:

- **ADEGUARE IL PTOF** previsto dai nuovi Ordinamenti tenendo conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati dal **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** e il conseguente **Piano di Miglioramento (PdM)** di cui all'art.6, comma 1, del DPR n. 80/2013, nonché della situazione di criticità relativa al COVID-19 che incide sull'intera organizzazione scolastica;

- **SVILUPPARE L'ORGANIZZAZIONE:**

La ferma convinzione che le risposte più adeguate che la scuola può dare, ad un'utenza mutevole ed esigente, sono l'**innovazione**, la **ricerca** ed il **cambiamento** attraverso la **formazione** e l'**aggiornamento continuo**, motiva il nostro obiettivo verso il miglioramento continuo, di noi stessi e del nostro modo di lavorare, che concretamente si traduce in:

- centralità dell'interesse e della soddisfazione delle attese di tutti gli utenti;
 - maggiore attenzione al ruolo della scuola come attore sociale;
 - formazione di competenze culturali e professionalizzanti degli studenti in accordo con il mercato del lavoro
 - prevenzione della dispersione scolastica;
 - valorizzazione delle risorse umane attraverso il miglioramento costante del clima relazionale e delle condizioni di lavoro;
- **DEFINIRE** le attività per il recupero ed il potenziamento del rendimento scolastico, tenendo conto anche dei risultati delle **rilevazioni INVALSI** relative all'anno precedente;
 - **ACCOGLIERE** Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dei rappresentanti dei genitori e degli studenti per la formulazione del Piano;
 - **CONDIVIDERE** linee metodologico-didattiche centrate sullo studente e che prevedano l'integrazione del PCTO, delle attività laboratoriali e cooperative, delle modalità di recupero e delle iniziative di contrasto della dispersione scolastica;
 - **MIGLIORARE** i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo verticale, curricolo per articolazione professionalizzante, curricolo d'Istituto);
 - **SUPERARE** la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze;



- **UTILIZZARE** strumenti comuni (test d'ingresso sulle competenze generali e prove strutturate di disciplina nelle classi parallele) per migliorare la riflessione sulla valutazione, costituire un tavolo di lavoro comune per i docenti e predisporre verifiche per classi parallele;
- **INSERIRE** azioni, sia didattiche che di aggiornamento, sulla gestione del disagio e sulla cura dell'eccellenza con lo scopo di consolidare la comunione educativa e la linearità dei comportamenti;
- **SVILUPPARE E POTENZIARE** il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Indire e l'utilizzo dei risultati delle prove **INVALSI**;
- **PARTECIPARE al Programma Operativo Nazionale (PON)**, per la Programmazione 2021-2027 mediante la predisposizione di un PdM definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al Piano dell'Offerta Formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento; costituzione di un gruppo di lavoro PON per il miglioramento e ampliamento dell'offerta formativa nonché per l'innovazione della strumentazione presente nei numerosi laboratori tecnologici;
- **AMPLIARE L'OFFERTA FORMATIVA** di cui la scuola è portatrice con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi della autonomia scolastica, dell'inclusione sociale, della premialità e merito, della valutazione basata sugli standard di competenza, dei nuovi approcci curricolo-disciplinari; i progetti proposti devono essere pertinenti alle aree progettuali così come definite nel presente Atto di Indirizzo;

Di norma le proposte progettuali sono definite entro i primi tre mesi dell'anno scolastico. In ogni caso potranno essere presi in considerazione, successivamente al suddetto periodo, eventuali progetti proposti e finanziati da soggetti esterni (enti, istituzioni, reti);

- **ATTIVARE PERCORSI FORMATIVI** (eccellenze) finalizzati alla valorizzazione degli alunni eccellenti, percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi, da mettere a disposizione dei nostri alunni come ad esempio la partecipazione a olimpiadi, tornei, sfide challenger, gare nazionali, etc

ACCOGLIERE GLI STRANIERI attraverso un Protocollo di accoglienza degli stranieri e corsi di Italiano L2;

- **COSTRUIRE** una dimensione interculturale nella scuola al fine di coniugare la capacità di conoscere e apprezzare le differenze tra le persone e le culture con la ricerca di una coesione sociale aperta al contesto culturale del territorio, secondo una visione della "cittadinanza" coerente con i valori della Costituzione;
- **ORIENTARE** lo studente verso un percorso scolastico adeguato alle proprie potenzialità, attraverso la costruzione di un **PFI (Piano Formativo Individuale)** che punta all'acquisizione di competenze didattico/professionali che possano agevolare il suo ingresso nel mondo del lavoro o semplicemente agevolarne l'inserimento sociale e il benessere globale;
- **PRESTARE PARTICOLARE ATTENZIONE** all'integrazione/inclusione degli alunni con **DSA** (Disturbi Specifici di Apprendimento) in quanto ne accoglie al suo interno un numero sempre crescente. A questi si aggiungono alunni diversamente abili e alunni con Bisogni Educativi Speciali (**BES**). Per questi alunni, se necessario, vengono attivati percorsi individuali; Viene costituito il **GLI (Gruppo di Lavoro di Istituto)** e predisposto il **PI** (Piano annuale per l'Inclusione);



- **ATTIVARE PERCORSI DI RECUPERO** per gli alunni con bassi livelli di apprendimento, monitorando tempestivamente gli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali di DSA, BES e dispersione scolastica) compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;
- **ATTIVARE Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)**: certificare le competenze acquisite durante il PCTO e quelle acquisite alla fine del percorso quinquennale (Supplemento Europass al Diploma di Stato, Curriculum Vitae); utilizzo della piattaforma MI/PCTO per la gestione dei dati. Sviluppo di una progettazione d'Istituto, per indirizzi, al fine di pianificare le varie azioni formative, prima, durante e al rientro del periodo di apprendimento in contesto lavorativo;
- **CONVOCARE e RIUNIRE IL CTS** d'istituto per facilitare le relazioni con le aziende e le associazioni di categoria
- **ATTIVARE L'APPRENDISTATO** di primo livello per il conseguimento del Diploma di Stato; confronto e scambio di buone prassi tra gli istituti che lo stanno implementando;
- **VALORIZZARE IL PERSONALE** docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità da un punto di vista pedagogico, metodologico e didattico, e della professionalità amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema come previsto dal Piano di Formazione;
- **ADOTTARE I LIBRI DI TESTO**: nell'organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, è opportuno che anche i libri di testo adottati siano uguali tra gli indirizzi di studio e per classi parallele;
- **REGISTRO ELETTRONICO SPAGGIARI, SCUOLA & TERRITORIO (progetto volto a promuovere l'integrazione della scuola con il mondo del lavoro), PIATTAFORMA GOOGLE WORKSPACE for EDUCATION**: un sistema informatizzato per la registrazione e la visualizzazione on line del rendimento del percorso formativo degli studenti e una migliore informazione alle famiglie; uno strumento per i docenti per visualizzare, condividere e scambiare materiali e buone prassi; utilizzo della piattaforma per fare lezione, per corsi di aggiornamento/formazione a distanza sia sincrona che asincrona.
- **LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE** dovrà privilegiare il potenziamento e il recupero di Matematica e Lingue, con il conseguimento delle certificazioni linguistiche, e il potenziamento delle capacità informatiche,
- **INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA LABORATORIALE "PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE" (PNSD)**, sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con le Università, Associazioni, organismi del terzo settore e imprese; il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica e la formazione dei docenti per l'innovazione didattica; la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici, per l'innovazione digitale nell'amministrazione.
- **VIAGGI D'ISTRUZIONE (se e quando possibili)**, gli scambi culturali, l'attività teatrale, le attività sportive, le visite guidate e visite tecniche sono validi strumenti e occasioni per la conoscenza di se stessi, tra studenti e docenti in contesti "altro" dall'aula;
- **RAFFORZARE** la cooperazione internazionale, mediante la partecipazione a progetti **ERASMUS+** in rete con altri partner dell'Unione Europea;
- **ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO** in uscita con l'Università, l'ITS (Istituto Tecnico Superiore) e le Associazioni



di categoria;

- **ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO** in entrata con gli istituti secondari di I grado, di orientamento interno e di riorientamento con gli istituti di II grado attraverso anche la Rete per l'Orientamento territoriale di cui siamo partner: potenziamento e riorganizzazione di tutte le attività legate all'Orientamento dei nostri studenti anche attraverso la formazione degli insegnanti;
- **LA PROGETTAZIONE INTEGRATA** con gli altri Enti istituzionali Locali, Provinciali, Regionali, Nazionali, Europei: è sempre più necessario progettare le attività finanziabili che riguardano l'istituto a quattro mani con gli stakeholder;
- **PROMUOVERE E POTENZIARE IL SUCCESSO FORMATIVO**, attraverso le attività di riorientamento, gli esami d'idoneità, gli esami integrativi, il recupero delle carenze e dei debiti formativi, l'attribuzione del credito scolastico e formativo;
- **ATTIVARE**, nel rispetto della normativa vigente, appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in favore del personale tutto e degli studenti inseriti nei percorsi di PCTO, nei limiti delle risorse disponibili, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 attraverso la piattaforma Scuola & Territorio;
- **CONTRASTARE** il Bullismo e il Cyberbullismo attraverso il TEAM antibullismo e la messa a punto di azioni di tipo informativo-educativo, progetti di "Cittadinanza e Costituzione attiva"; collaborazione con tutte le forze dell'Ordine presenti sul territorio;
- **GESTIONE E AMMINISTRAZIONE:** deve essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché ai principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva;
- **ATTIVITA' NEGOZIALE:** nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n°129/2018 e seguenti) in capo al Dirigente Scolastico, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;
- **IL CONFERIMENTO DI INCARICHI** al personale esterno dovrà avvenire, dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità ed i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti, sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità. I compensi per attività aggiuntive devono corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi e devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali riscossioni;
- **ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA e GENERALE:** sulla base della proposta del DSGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano e serale;
- **DETERMINAZIONE CONTRIBUTO VOLONTARIO:** Erogazioni liberali che prevedono un credito d'imposta fino al 65% a favore del donatore. Il contributo volontario da parte delle famiglie servirà per la dotazione alle classi di nuovi ed innovativi strumenti didattici, spese di funzionamento didattico, manutenzione dei laboratori, acquisto arredi laboratori, spese per esercitazioni nei laboratori e assicurazione contro gli infortuni degli alunni, corsi di recupero, laboratori di accompagnamento e potenziamento, etc.
- **LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRA' PREVEDERE:**



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- la programmazione flessibile dell'orario complessivo;
- garantire l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di studenti per classe;
- possibilità di apertura nei periodi estivi;
- nei periodi di sospensione dell'attività didattica, l'istituto, in sinergia con gli enti locali, promuove attività di formazione, educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive, da svolgersi negli edifici scolastici;
- orario flessibile del curriculum, delle singole discipline, delle ore dell'autonomia (ore di potenziato, di supporto);
- percorsi didattici personalizzati e individualizzati (PDP - PEI - PFI);
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
- attenzione alle innovazioni possibili per assecondare il cambiamento;
- utilizzazione delle esperienze acquisite e delle buone prassi per correggere e migliorare le strategie dell'Istituto.

• OFFERTA AGGIUNTIVA:

- Corsi serali per adulti - percorsi di istruzione di adulti, secondo quanto autorizzato dall'USP di Treviso
- Qualifiche regionali - in regime di sussidiarietà complementare secondo quanto autorizzato dalla Regione Veneto (IeFP)
- Progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE), PON, PNSD
- Corsi brevi finanziati da associazioni di categoria, agenzie interinali e aziende rivolti a contrastare la dispersione scolastica (NEET) e tenuti presso i laboratori dell'istituto
- Progetto Giovani del comune di Vittorio Veneto
- Progetti per il benessere e la salute

• NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE:

La scuola promuoverà iniziative di COMUNICAZIONE PUBBLICA rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto e ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività. In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione:

- a) SITO WEB per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto, pubblicazioni di informazioni curate dai docenti, dal personale amministrativo e dagli studenti, tutte le deliberazioni, l'anagrafe delle prestazioni, l'albo pretorio, modulistica
- b) REGISTRO ELETTRONICO CLASSE VIVA: un sistema informatizzato (Spaggiari) per la registrazione e la visualizzazione on-line del rendimento degli studenti
- c) Convegni, seminari, attività finalizzate a rendere pubblica la *mission* e la *vision* dell'intero microsistema



scuola – territorio – famiglia

d) RENDICONTAZIONE SOCIALE: predisposizione di un documento rivolto agli stakeholder

I. LINEE DI INDIRIZZO PER L'AGGIORNAMENTO DEI DOCUMENTI STRATEGICI

1. Aggiornamento del RAV ;

2. Piano Scuola 4.0 - PNRR – Considerato il “Piano Scuola 4.0” e la nota dell’Unità di missione per il PNRR, prot. 60586 del 13 luglio 2022 “Orientamenti per l’attuazione degli interventi delle scuola”, viene evidenziato come la progettazione degli interventi da parte delle scuole beneficiarie deve necessariamente avvenire tenendo conto dell’analisi del contesto e del RAV, al fine di definire obiettivi specifici e mirati per ogni Istituzione scolastica con attenzione alla riduzione della dispersione scolastica e al potenziamento delle competenze di base degli studenti.

3. Progettazione e coordinamento del “Piano Scuola 4.0” con riferimento alle Next generation classroom:

- Design degli ambienti di apprendimento fisici e virtuali;
- Progettazione didattica basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti e l’aggiornamento degli strumenti di pianificazione;
- Misure di accompagnamento per l’utilizzo efficace dei nuovi spazi didattici;
- Collegamento con INDIRE “Avanguardie educative”. La dimensione “didattica” dell’innovazione per superare modelli di progettazione didattica lineare-sequenziale, e allestire invece ambienti di apprendimento che favoriscano un approccio reticolare della conoscenza e forme di collaborazione e cooperazione nella costruzione e nella scoperta del sapere. Ambienti di apprendimento aperti e flessibili, intenzionalmente progettati dal docente, in cui sia allestito un variegato repertorio di risorse, anche digitali,
- Formazione specifica per i docenti in vari ambiti.

4. Piano RiGenerazione scuola

E’ il Piano che mira a rigenerare (superando il concetto di resilienza) la funzione educativa della scuola per ricostruire il legame fra le diverse generazioni, per insegnare che lo sviluppo è sostenibile se risponde ai bisogni delle generazioni presenti e non compromette quelle future.

Il MI intende attuare gli obiettivi dell’ Agenda 2030 e accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell’attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall’Educazione Civica.



Con l'art. 10 del D.Lgs 196/2021 il Piano entra a far parte dell'Offerta Formativa della scuola inserendo le attività relative ai temi della transizione ecologica e culturale collegate ai 4 pilastri (Rigenerazione dei saperi, dei comportamenti, delle infrastrutture e delle opportunità) di RiGenerazione scuola.

Con l'art .1 del D.Lgs 196/2021 si promuove la transizione verso un'economia circolare con l'obiettivo di ridurre al minimo gli sprechi di risorse, energia e materiali.

4. Piano di Miglioramento (PdM) con i percorsi e le azioni da attuare per il raggiungimento delle priorità individuate, ponendo particolare attenzione al collegamento fra gli obiettivi previsti nel PNRR e le azioni previste nell'ambito del "Piano Scuola 4.0";

5. Definire la Rendicontazione sociale triennio 2022 – 2025 nella struttura di riferimento del PTOF all'interno del SIDI.

Pertanto l'istituto s'impegna a raggiungere le priorità del RAV e gli obiettivi formativi attraverso due azioni del PdM:

- **IL SUCCESSO FORMATIVO** degli studenti

L'individuazione tempestiva degli alunni in difficoltà consente all'istituto di attivare interventi di recupero sulle competenze di base e delle varie discipline, finalizzati anche alla diminuzione del numero di giudizi sospesi. Inoltre si attivano percorsi di interventi diversificati (dal mentoring al corso di recupero e laboratori co-curricolari, interventi di motivazione e di accompagnamento e di peer to peer, etc) per poter rispondere ai bisogni formativi degli studenti e promuovere un successo scolastico attraverso un significativo miglioramento degli esiti scolastici.

I docenti osservano e rilevano costantemente le situazioni di disagio e delle carenze. Essi sono chiamati a lavorare per competenze e ad implementare diverse metodologie di insegnamento oltre alla tradizionale lezione frontale.

- **MIGLIORAMENTO CONTINUO**

L'istituto ritiene importante promuovere il miglioramento continuo anche attraverso il mantenimento degli esiti positivi nelle prove INVALSI.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

I principali aspetti innovativi che caratterizzano il modello organizzativo dell'Istituto sono:

- PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO)
- PROGETTO DI APPRENDISTATO DI PRIMO LIVELLO c/o IP (IPSIA) per le classi IV e V
- ORIENTAMENTO NEL TRIENNIO ORGANIZZATO DAI SINGOLI CDC COADIUVATI DAI TUTOR DELL'ORIENTAMENTO E DAL DOCENTE ORIENTATORE
- Il supporto tecnologico alla didattica in linea con le recenti direttive europee

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO) (con L. 107/15, dall'a.s. 2016/2017, il PCTO è divenuta obbligatorio)

Il rapporto scuola lavoro comprende una pluralità di opportunità educative che valorizzano la componente formativa dell'esperienza pratica, integrando lo studio teorico con esperienze di apprendimento: visite aziendali, stage, tirocini orientativi. La durata complessiva non deve essere inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali, non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno degli istituti tecnici. Il P.C.T.O. può essere svolto anche durante il periodo di sospensione delle attività didattiche e con la modalità di impresa formativa simulata (IFS) basata su simulazioni di casi reali di organizzazione e gestione aziendale/lavorativa, che possono coinvolgere diverse discipline oltre a quelle d'indirizzo specifico. L'Istituto conta convenzioni stipulate fra istituzioni, enti, associazioni e imprese (piccole e medie) del territorio per far svolgere lo stage agli studenti. I periodi di svolgimento del P.C.T.O sono deliberati, di anno in anno, dal Collegio Docenti, su proposta dei Dipartimenti e dei consigli di classe: il periodo di permanenza in azienda va dalle 2, 3, 4 o 5 settimane a seconda dell'anno di corso frequentato. Ci possono essere iniziative di mobilità all'estero. Si utilizza la piattaforma Spaggiari Scuola & Territorio per la raccolta ed archiviazione dei documenti relativi al PCTO e delle relative attività svolte. I tutor interni sono scelti prioritariamente tra gli insegnanti della classe, tra quelli delle discipline tecniche; non sono comunque esclusi docenti di altre discipline. La valutazione finale include quella del tutor aziendale e quella del tutor scolastico e viene effettuata al rientro in aula da insegnanti della classe secondo procedure decise in Consiglio di Classe. In alcuni casi sono previste attività di PCTO in aula e on line con la guida dei docenti. Gli allievi destinati a svolgere attività di P.C.T.O. vengono precedentemente formati, sulla base dei rispettivi percorsi, anche sulle questioni relative alla sicurezza.



PROGETTO DI APPRENDISTATO DI PRIMO LIVELLO c/o IP (IPSIA)

L'assetto normativo di riferimento è il D. Lgs. 81/2015 (Jobs Act) e ribadito dalla L. 107/2015, il D.I. 12 ottobre 2015 art. 5 , c.6b, gli accordi tra Regione Veneto -USR Veneto – Università e Parti Sociali. Il progetto prevede la possibilità di inserire in apprendistato di primo livello, per il conseguimento del diploma, studenti delle classi quarte che poi proseguiranno il percorso nelle classi quinte.

L'apprendistato è un contratto di lavoro finalizzato a facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso la loro formazione in azienda. L'impresa si impegna a fornire allo studente-apprendista la formazione professionalizzante all'interno del rapporto di lavoro.

Per i giovani i vantaggi di questo percorso sono:

- acquisire una qualifica contrattuale e specifiche competenze professionali, oltre ad avere uno stipendio proporzionato all'esperienza lavorativa maturata;
- avere maggiore consapevolezza delle proprie capacità lavorative
- ricevere una preparazione tecnica in linea con le reali richieste delle aziende che è un elemento forte per motivare allo studio;
- rapido ingresso nel mercato del lavoro

Da ciò l'IPSIA ha progettato il percorso di apprendistato, dall'a.s.2022-2023, che consiste nella suddivisione dell'anno scolastico in due periodi di formazione:

- il primo periodo composto di 22 settimane svolto a scuola (pari a 686 ore)
- il secondo periodo composto di 11 settimane svolto in azienda (pari a 370 ore).

Il periodo è ripartito in due blocchi: per la classe 4^a una prima parte nei mesi di novembre/dicembre e una seconda parte da maggio alla fine della scuola; durante l'estate lavoro in azienda. La classe 5^a dell'anno successivo inizia l'esperienza in azienda dal primo giorno di scuola e per l'intero mese di ottobre per completarla poi in gennaio o febbraio. Le ore di formazione in azienda sono remunerate al 10% della retribuzione prevista per l'apprendistato; le ore lavoro sono invece remunerate al 100%.

ORIENTAMENTO NEL TRIENNIO ORGANIZZATO DAI SINGOLI CDC COADIUVATI DAI TUTOR DELL'ORIENTAMENTO E DAL DOCENTE ORIENTATORE



L'istituto ha sviluppato il progetto dell'Orientamento nel triennio "SVILUPPARE IL PROPRIO PROGETTO DI VITA FUTURO" scandendo gradualmente, dalla classe terza, le tappe di ogni settore formate da attività specifiche, conoscenza del Mondo del Lavoro (MdL), visite aziendali, incontri con esperti, approfondimenti, etc per una crescita e consapevolezza dello studente.

Per la cl. 3^a si presta attenzione

- all'ORIENTAMENTO IN ENTRATA per conoscenza di sé e rinforzare la scelta di indirizzo;
- al PCTO con introduzione alla cultura del lavoro e attività di sensibilizzazione e informazione generale sul progetto della scuola

Per la cl. 4^a si presta attenzione

- all' ORIENTAMENTO IN ITINERE per la conoscenza del MdL e istruzione/formazione terziaria e università con visite ed incontri di esperti;
- al PCTO con attività di orientamento (sintesi attività precedenti; approfondimento motivazioni; individuazione obiettivi da perseguire; ecc.) ed esperienze in contesti di lavoro

Per la cl. 5^a si presta attenzione

- all' ORIENTAMENTO IN USCITA per la conoscenza del MdL e istruzione/formazione terziaria e universitaria);
- al PCTO come attività di orientamento e accompagnamento all'uscita

Ogni consiglio di classe metterà in pratica una didattica orientativa. La didattica orientativa deve prevedere una precisa intenzionalità e una metodologia per promuovere in ogni studente le competenze orientative di base, che sono quelle capacità che permettono di gestire il più possibile in autonomia le proprie scelte formative e professionali.

I due pilastri della didattica orientativa , che richiedono formazione e riflessione sull'esperienza da parte degli insegnanti, sono:

- 1) l'analisi epistemica disciplinare , volta all'individuazione dei nuclei fondanti della materia
- 2) l'adozione di metodi laboratoriali per attivare motivazione, autonomia e apprendimento attivo degli studenti (es. problem solving, cooperative learning, ...) anche attraverso UdA in quanto tutte hanno valenza orientante, mirando sempre allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, anche prevedendo temi esplicitamente connessi all'orientamento quali il futuro, il lavoro, identità e



memoria, etc.

CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA (EC)

Il curriculum di istituto di Educazione Civica presenta un'impostazione interdisciplinare in modo che ogni disciplina concorra allo sviluppo delle competenze chiave europee e alla cittadinanza. Per questo si richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina o ad un docente/classe di concorso. Fondamentale è costruire un RACCORDO fra le discipline anche perché ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno. Il nuovo insegnamento muove da un'idea certamente articolata e innovativa dell'Ec, superandone la tradizionale marginalità e sottolineandone il ruolo centrale nella formazione di base. Importante appare anche la scelta di non farne una "disciplina" a sé, che risulterebbe inevitabilmente secondaria, ma una prospettiva di attraversamento e integrazione delle diverse discipline.

A partire dall'a.s. 2024/2025 le Nuove Linee Guida (NLG) prevedono 12 competenze distribuite nei tre nuclei:

- § Costituzione (4 competenze);
- § Sviluppo economico e sostenibilità (5 competenze);
- § Cittadinanza digitale (3 competenze).

Ciascuna delle competenze è declinata in obiettivi specifici di apprendimento.

Negli obiettivi di apprendimento sono contenute conoscenze e abilità che gli alunni dovrebbero conseguire e maturare nel tempo attraverso la spiegazione dei fenomeni, la contestualizzazione nell'esperienza e nell'individuazione di comportamenti coerenti.

Nella Premessa si evidenzia la trasversalità dell'insegnamento, l'impegno che tutti i docenti devono riservare nel suo sviluppo, la pianificazione di percorsi didattici condivisi con l'apporto di più discipline per approfondire questioni, problemi e questioni di rilevanza civica. Dove sia presente nel quadro orario l'insegnamento di discipline giuridico-economiche la titolarità è affidata al docente delle stesse, pur essendo impegnato tutto il consiglio di classe a condividere l'insegnamento dell'EC.

Principali INDICAZIONI:



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- centralità della persona umana con la valorizzazione dei talenti di ogni studente e della cultura del rispetto verso ogni essere umano.
- promozione della formazione alla coscienza di una comune identità italiana come parte della civiltà europea e occidentale e della sua storia.
- favorire l'integrazione degli studenti stranieri;
- valorizzazione dei territori e conoscenza delle culture e delle storie locali;
- diritti e doveri verso la collettività: □ importanza della responsabilità individuale che non può essere sostituita dalla responsabilità sociale
- promozione della cultura d'impresa e valorizzazione dell'iniziativa economica privata e la proprietà privata nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini;
- educazione al contrasto delle mafie, della criminalità e illegalità;
- educazione al rispetto per tutti i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, al decoro urbano e alla tutela del patrimonio culturale, artistico, monumentale dell'Italia;
- promozione della salute e di corretti stili di vita dall'alimentazione all'attività sportiva e al benessere psicofisico della persona e contrasto delle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo;
- educazione stradale, per abituare i giovani al rispetto delle regole del codice della strada che si traduce in rispetto della propria e altrui vita;
- rafforzamento e promozione della cultura del rispetto verso la donna .
- promozione dell'educazione finanziaria e assicurativa, dell'educazione al risparmio e alla pianificazione previdenziale, della valorizzazione della cultura del lavoro;
- educazione all'uso etico del digitale, per valutare con attenzione ciò che di sé si 'consegna' alla rete e all'uso responsabile dei dispositivi elettronici.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

A partire dall'a.s.2024-2025 la valutazione terrà presente le Nuove Linee Guida emesse con DM.183/2024. Nel valutare i risultati dei singoli allievi, i docenti interessati all'insegnamento degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

argomenti decisi in seno al Consiglio di classe si atterranno ai criteri generali espressi nel PTOF per le proprie discipline. Come indicato nell'esplicitazione delle fasi/organizzazione del processo, l'insegnamento dell'Educazione Civica sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi proposti dal docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento sulla base degli elementi di valutazione acquisiti dai docenti che hanno effettuato gli interventi pianificati in seno al Consiglio di classe. Le Linee guida stabiliscono inoltre che "il voto di Educazione Civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico" e che "in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di Educazione Civica."



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

L'Istituto si propone di offrire un sistema di istruzione e formazione in grado di soddisfare le esigenze e le aspettative di tutte le parti interessate (in primis gli studenti, le famiglie, il personale scolastico, gli ITS, le Università, il mondo imprenditoriale).

I percorsi di studio attualmente offerti dall'Istituto sono i seguenti:

1) ISTRUZIONE e FORMAZIONE PROFESSIONALE (leFP) con qualifica regionale (3 anni)

§ Operatore meccanico

2) ISTRUZIONE PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY (IP) con diploma statale (5 anni)

- Produzioni industriali ed artigianali - Articolazione Industria
- Manutenzione ed assistenza tecnica - opzione Apparat, Impianti e servizi tecnici industriali e civili

I percorsi dell'Istruzione sia Professionale che Tecnica si completano in un ciclo di cinque anni suddiviso in

- PRIMO BIENNIO finalizzato al raggiungimento dei saperi e delle competenze relativi agli assi culturali dell'obbligo di istruzione.

Introduzione delle discipline dell'area di indirizzo basata su metodologie laboratoriali.

- SECONDO BIENNIO Le discipline dell'area di indirizzo assumono connotazioni specifiche
- QUINTO ANNO Potenziamento delle competenze professionali di settore per favorire l'inserimento diretto nel mondo del lavoro, il proseguimento degli studi nel sistema dell'istruzione superiore (ITS) e nei percorsi universitari

Il percorso dell'Istruzione e Formazione Professionale, leFP, si completa in un solo ciclo di tre



anni.

I tratti caratterizzanti il curriculum e profilo di ogni indirizzo dell'istituto:

3) ISTRUZIONE TECNICA SETTORE ECONOMICO (ITE) con diploma statale (5 anni)

- Amministrazione Finanza e Marketing (AFM)
- AFM con articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing (RIM)
- Turismo

4) ISTRUZIONE TECNICA SETTORE TECNOLOGICO (ITT) con diploma statale (5 anni)

- Elettrotecnica ed Elettronica
- Informatica e telecomunicazioni
- Informatica e telecomunicazioni (corso serale)

Tratti caratterizzanti i profili degli indirizzi dell'istituto

Gli Istituti Professionali secondo il D.Lgs. 61/2017 (ultima riforma)

Dall'a.s 2018/2019, l'istruzione professionale si rinnova per dare risposte alla domanda diffusa di una formazione di qualità e per fornire opportunità più interessanti.

La riforma si concretizza, dal punto di vista organizzativo, in:

- un nuovo modello didattico, basato sulla personalizzazione, sull'uso diffuso ed intelligente dei laboratori, su un'integrazione piena tra competenze, abilità e conoscenze
- una didattica orientativa, finalizzata ad accompagnare e indirizzare le studentesse e gli studenti in tutto il corso di studi
- maggiore flessibilità.
- materie aggregate per assi culturali
- un biennio sostanzialmente unitario, seguito da un triennio finalizzato all'approfondimento della formazione dello studente.

Lo scopo è quello di rilanciare l'istruzione professionale, puntando ad aumentarne la qualità educativa, con l'obiettivo fondamentale di formare cittadine e cittadini di domani e costruirsi un



futuro in ulteriori percorsi di studio o direttamente nel mondo del lavoro.

La riforma prevede l'aumento delle ore delle materie di indirizzo e una maggiore valorizzazione dell'autonomia scolastica, riordinando l'assetto dell'istruzione professionale nel seguente modo:

- un biennio di complessive 2112 ore (1056 ore l'anno), articolate in 1188 ore complessive di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 924 ore complessive di attività e insegnamenti caratterizzanti l'indirizzo, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori. Nell'ambito delle 2112 ore del biennio una quota non superiore a 264 ore è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti e alla realizzazione del Progetto Formativo Individuale (PFI), ad opera del Consiglio di Classe; tale quota può comprendere anche le attività di PCTO, attivabili nell'ambito professionale già dal secondo anno;
- un triennio che per ciascun anno ha 1056 ore, articolate in 462 ore di attività di insegnamenti di istruzione generale e in 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo

I percorsi dell'istruzione professionale hanno un'identità culturale, metodologica e organizzativa, riconoscibile dalle studentesse e dagli studenti e dalle loro famiglie, riassunta nel Profilo educativo, culturale e professionale (P.E.Cu.P) del diplomato dell'istruzione professionale. Esso presuppone l'acquisizione di una serie di Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi - declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze - con l'obiettivo di far acquisire a studentesse e studenti competenze generali, basate sull'integrazione tra saperi tecnico-professionali, linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento. Esso viene integrato da un Profilo di uscita per ciascuno degli 8 indirizzi, inteso come standard formativo in uscita dal percorso di studio, caratterizzato da un insieme compiuto e riconoscibile di competenze valide e spendibili nei contesti lavorativi del settore tecnico-professionale correlato in quanto richiesti dal territorio, coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione, utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità offerti dalla norma. In tal modo le scuole possono curare i Percorsi secondo le esigenze del proprio territorio, integrando le competenze, abilità e conoscenze contenute nei Profili di uscita per proporre Percorsi innovativi, ovvero riproducendo Percorsi già in adozione e ritenuti di successo per adesione e partecipazione.

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE (PFI) E ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TUTORIALE PER ACCOMPAGNARE GLI STUDENTI NEL PERCORSO FORMATIVO

Il D.Lgs. n. 61/2017, per le prime classi degli IP, prevede l'elaborazione di un Progetto Formativo Individuale (PFI) definito per ciascuno studente.

Il PFI è un progetto che ha il fine di motivare e orientare lo studente nella progressiva costruzione



del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 61/2017, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe. Il progetto formativo individuale si basa sul bilancio personale ed è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata». («Regolamento», Art. 2, c. 1). Il PFI è deliberato, entro il 31 gennaio del primo anno di corso, dal Consiglio di classe con la sola presenza dei docenti ed è relativo a ciascuno studente. Il PFI si basa su un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisite da ciascuno studente ed è idoneo a rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo, con il supporto del docente tutor. Il PFI si pone quindi come costruzione graduale di un "identikit" dell'alunno, in termini di stili di apprendimento, attitudini, intelligenze, convinzioni, motivazioni, atteggiamenti, fragilità, attraverso il coinvolgimento di tre attori fondamentali: l'alunno, la scuola e la famiglia. Il CV dello studente sarà il risultato di queste indagini correlate alla realizzazione e attuazione del **Progetto Formativo Individuale**.

AZIONI:

1. ORIENTAMENTO IN INGRESSO: il passaggio alla formazione di II grado, richiede un orientamento in ingresso dello studente, che deve essere finalizzato ad una consapevolezza di sé per poter operare delle scelte responsabili nelle varie situazioni. E' di fondamentale importanza la collaborazione tra le scuole dei vari ordini per evidenziare che l'Istituto Professionale, grazie alla sua unicità di scuola, ha la prerogativa di motivare gli studenti a costruire progressivamente il proprio progetto di vita e di lavoro.
2. INDIVIDUAZIONE DEL DOCENTE TUTOR delle classi prime, all'interno del Consiglio di classe
3. CONTINUITÀ: raccordo con docenti delle scuole medie superiori di I grado
4. FORM RACCOLTA DATI: il docente tutor raccoglierà i dati pregressi degli alunni delle classi prime
5. INCONTRO CON LE FAMIGLIE: CONDIVISIONE DEL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ' (con l'attivazione di incontri il docente tutor, precisa il ruolo della famiglia, quale attore nella costruzione del progetto formativo individuale del proprio figlio/a)
6. BILANCIO PERSONALE: attraverso la somministrazione di un QUESTIONARIO, gli studenti, quali attori principali, nella costruzione del loro percorso formativo, con l'ausilio del tutor, indicheranno le ASPETTATIVE/PERCEZIONE DI SÉ, strumento utile sia per lo studente, che per il Consiglio di Classe di appartenenza



7. QUESTIONARIO SU STILI DI APPRENDIMENTO (strumento utile per l'elaborazione di strategie utili all'apprendimento e per l'elaborazione di un metodo di studio)
8. ELABORAZIONE DATI
9. DESCRIZIONE DEL PROFILO dei singoli alunni che costituirà il progetto formativo dello studente, ai fini delle scelte future e del successo formativo.

PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO

L'istituzione scolastica ha a disposizione una quota non superiore a 264 ore nel biennio, da destinare alla personalizzazione degli apprendimenti e alla realizzazione del progetto formativo individuale, in base alle esigenze formative rilevate, alle potenzialità da valorizzare o alle necessità di recuperare eventuali carenze riscontrate.

Con la personalizzazione si persegue l'obiettivo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi. Questa strategia implica nuove forme di organizzazione didattica e di trasmissione dei processi del "sapere" e del "saper fare" in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con capacità, ritmi e tempi di sviluppo degli alunni".

I singoli Consigli di classe attivano: periodi iniziali di accoglienza, momenti di orientamento, recupero e/o consolidamento delle competenze (anche di cittadinanza) e dei debiti, contenimento degli alunni "difficili" e alfabetizzazione degli stranieri (ove necessario). Inoltre utilizzano metodologie laboratoriali ed innovative come il cooperative learning ed il tutoring e, soprattutto, propongono varie UdA con cui valutare il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e misura in cui lo studente ha maturato le competenze attese.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)

Il profilo del percorso formativo dell'Istruzione e Formazione Professionale si caratterizza per una cultura tecnico-professionale che privilegia fortemente l'operatività ed è orientata a favorire un rapido inserimento nelle realtà produttive consentendo di operare efficacemente anche in ambiti connotati da processi di innovazione tecnologica. Il percorso dell'Istruzione e Formazione Professionale prevede un ciclo di tre anni e segue l'ordinamento regionale. Esso è connotato dalla prevalenza di discipline di indirizzo e attività pratiche e laboratoriali. Il complesso dei saperi e delle competenze relative agli assi culturali dell'obbligo di istruzione viene curato soprattutto nei primi due anni. Rispetto ad altri percorsi, nell'IeFP, vi è un potenziamento marcato delle attività di laboratorio e della didattica laboratoriale in tutte le discipline. Sono previste attività di Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Al termine del terzo anno viene rilasciato attestato di



Qualifica regionale riconosciuto a livello nazionale ed europeo. La flessibilità didattica e organizzativa è strumento prioritario per corrispondere alle diverse esigenze di formazione espresse dagli studenti e dalle loro famiglie, alla necessità di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e assicurare il successo formativo. I percorsi dell'IeFP sono organizzati in modo da favorire organici raccordi in particolare con l'istruzione professionale per garantire i passaggi tra i sistemi. A tal fine vanno valorizzati gli strumenti di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti. I percorsi dell'IeFP sono caratterizzati da un raccordo organico con la realtà sociale ed economica locale, attraverso relazioni con i soggetti istituzionali, economici e sociali presenti nel territorio, compreso il volontariato e il privato sociale. La metodologia dell'alternanza scuola lavoro è funzionale a questo raccordo sistematico. Le metodologie didattiche sono improntate alla valorizzazione del metodo laboratoriale e del pensiero operativo, all'analisi e alla soluzione dei problemi, al lavoro cooperativo per progetti, per consentire agli studenti di cogliere concretamente l'interdipendenza tra cultura professionale, tecnologie e dimensione operativa della conoscenza.

PROFILO DELL' "OPERATORE MECCANICO"

L'Operatore Meccanico è in grado di:

- a) svolgere attività relative alla lavorazione di pezzi meccanici;
- b) svolgere attività relative al montaggio e all'adattamento in opera di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici;
- c) avere competenze nell'approntamento e conduzione di macchine ed attrezzature,
- d) effettuare il controllo e la verifica di conformità delle lavorazioni assegnate proprie della produzione meccanica.
- e) garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione.
- f) gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste .

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- a) utilizzare le tecnologie specifiche del settore e sapersi orientare nella normativa di riferimento;
- b) applicare le normative che disciplinano i processi produttivi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del



territorio;

- c) intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo degli strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo dei servizi, per la produzione della documentazione richiesta e per l'esercizio del controllo di qualità;
- d) svolgere la propria attività operando in équipe, integrando le proprie competenze all'interno di un dato processo produttivo;
- e) riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi assicurando i livelli di qualità richiesti;
- f) comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche, ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali, artigianali e artistiche

IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO, PROFESSIONALE: IPSIA

ISTITUTO PROFESSIONALE per INDUSTRIA e ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY (IPSIA)

L'identità degli istituti professionali è connotata dall'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica. L'offerta formativa degli istituti professionali si articola in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e in aree di indirizzo. L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Gli studenti degli istituti professionali conseguono la propria preparazione di base con l'uso sistematico di metodi che, attraverso la personalizzazione dei percorsi, valorizzano l'apprendimento in contesti formali, non formali e informali. Le aree di indirizzo, presenti sin dal primo biennio, hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi. Assume particolare importanza nella progettazione formativa degli istituti professionali la scelta metodologica del PCTO, che consente pluralità di soluzioni didattiche e favorisce il collegamento con il territorio. I risultati di apprendimento, attesi a conclusione del percorso quinquennale, consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro, di proseguire nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nei



percorsi universitari, nonché nei percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia. Il profilo del settore industria e artigianato si caratterizza per una cultura tecnico-professionale, che consente di operare efficacemente in ambiti connotati da processi di innovazione tecnologica e organizzativa in costante evoluzione.

La scelta della specializzazione avviene nel corso del secondo anno ed inizia a partire dal terzo. Nel nostro Istituto sono presenti due indirizzi di specializzazione:

A) PRODUZIONI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI

B) MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

A) PROFILO DEL DIPLOMATO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE INDIRIZZO "PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI"

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali" interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio. E' in grado di:

- a) scegliere e utilizzare le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento;
- b) utilizzare i saperi multidisciplinari in ambito tecnologico, economico e organizzativo per operare autonomamente nei processi in cui è coinvolto;
- c) intervenire nella predisposizione, conduzione e mantenimento in efficienza degli impianti e dei dispositivi utilizzati;
- d) applicare le normative vigenti sulla tutela dell'ambiente e sulla salute e sicurezza degli addetti alle lavorazioni, degli utenti e consumatori;
- e) osservare i principi di ergonomia e igiene che presiedono alla fabbricazione, alla distribuzione e all'uso di prodotti di interesse;
- f) programmare e organizzare le attività di smaltimento di scorie e sostanze residue, collegate alla produzione dei beni e alla dismissione dei dispositivi;



g) supportare l'amministrazione e la commercializzazione dei prodotti

A conclusione del percorso quinquennale, gli studenti conseguono i seguenti risultati di apprendimento in termini di competenze:

- a) utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali;
- b) selezionare e gestire i processi di produzione in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche;
- c) applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio;
- d) innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio;
- e) riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa;
- f) padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali;
- g) intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, mantenendone la visione sistemica

Stanti la diffusa presenza di aziende manifatturiere del settore della meccanica 4.0 nell'area territoriale in cui l'Istituto è situato, per l'indirizzo 'Produzioni industriali' si fa riferimento alla conoscenza ed all'uso integrato dei sistemi CAD-CAM e CNC con i Centri di Lavoro sempre più presenti anche nelle medie e piccole imprese, che permettono grosse produzioni automatizzate ad alti standard di qualità, insieme ad alta flessibilità.

B) PROFILO DEL DIPLOMATO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE INDIRIZZO "MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA"

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in



relazione alle esigenze espresse dal territorio. E' in grado di:

- a) controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- b) osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;
- c) organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e di sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine e per la dismissione dei dispositivi;
- d) utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzative presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono;
- e) gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;
- f) agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;
- g) segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;
- h) operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi

A conclusione del percorso quinquennale, gli studenti conseguono i seguenti risultati di apprendimento in termini di competenze:

- a) comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti;
- b) utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche;
- c) utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione;
- d) individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite;
- e) utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti;



- f) garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione;
- g) gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

Le competenze dell'Indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio. Secondo quanto disposto dalla L.92/2019, il curriculum di ciascun indirizzo è integrato con l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica per un numero di ore annue non inferiore a 33 da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dall'ordinamento vigente.

IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO, PROFESSIONALE: ISTITUTI TECNICI

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti. I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Nel nostro istituto sono presenti i due settori ECONOMICO e TECNOLOGICO.

Il settore Economico (ITE) ha tre indirizzi:



- Amministrazione Finanza e Marketing
- Relazioni Internazionali per il Marketing
- Turismo

Il settore Tecnologico (ITT) ha due indirizzi:

- Elettronica ed Elettrotecnica
- Informatica e Telecomunicazioni.

PROFILO CULTURALE E RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEI PERCORSI DEL SETTORE ECONOMICO (ITE)

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;



- h) distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- i) agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- j) elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- k) analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti

La scelta della specializzazione avviene nel corso del secondo anno ed inizia a partire dal terzo. Nel nostro Istituto sono presenti due indirizzi di specializzazione: Amministrazione Finanza e Marketing, Relazioni Internazionali per il Marketing.

§ PROFILO DEL DIPLOMATO DELL'INDIRIZZO "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING" e articolazione "RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING"

Il diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale. E' in grado di:

- a) rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- b) redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- c) gestire adempimenti di natura fiscale;
- d) collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- e) svolgere attività di marketing;
- f) collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- g) utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza



e marketing

Nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing", il profilo si caratterizza per il riferimento più specifico sia all'ambito della comunicazione aziendale con l'utilizzo di tre lingue straniere e appropriati strumenti tecnologici sia alla collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi. La scelta della specializzazione avviene nel corso del secondo anno ed inizia a partire dal terzo.

Nel nostro Istituto sono presenti due indirizzi di specializzazione:

- Ø AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
- Ø RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING

A conclusione del percorso quinquennale, gli studenti conseguono i seguenti risultati di apprendimento in termini di competenze :

- a) riconoscere e interpretare: le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto; i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda; i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse;
- b) individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali;
- c) interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese;
- d) riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date;
- e) individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane;
- f) gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata;
- g) applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati;
- h) inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con



riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato;

- i) orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose;
- j) utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti;
- k) analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa

Nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing", le competenze di cui sopra sono differenziate e opportunamente integrate in coerenza con

la peculiarità del profilo di riferimento.

Secondo quanto disposto dalla L.92/2019, il curriculum di ciascun indirizzo è integrato con l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica per un numero di ore annue

non inferiore a 33 da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dall'ordinamento vigente.

TECNICO ECONOMICO: TURISTICO

L'indirizzo "Turismo" punta alla formazione plurilinguistica, nonché a fornire un bagaglio di conoscenze circa il funzionamento delle aziende del settore turistico, divenuto oggi essenziale per la competitività del sistema economico e produttivo del territorio e del Paese.

Alla fine del percorso quinquennale lo studente sarà inoltre in grado di padroneggiare adeguatamente le più recenti tecnologie informatiche e web rivolte alla comunicazione, nell'ottica della valorizzazione integrata e sostenibile dei diversi elementi del patrimonio culturale, artistico, enogastronomico, paesaggistico ed economico-produttivo.

PROFILO DEL DIPLOMATO DELL'INDIRIZZO "TURISTICO"

Il diplomato del Turistico è in grado di:

- gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio



paesaggistico, artistico, culturale, enogastronomico del territorio;

- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale ed internazionale, per proporre servizi e pacchetti turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

PROFILO CULTURALE E RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEI PERCORSI DEL SETTORE TECNOLOGICO (ITT)

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti locali/globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;



- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

La scelta della specializzazione avviene nel corso del secondo anno ed inizia a partire dal terzo. Nel nostro Istituto sono presenti due indirizzi di specializzazione: Elettrotecnica ed Elettronica, Informatica e Telecomunicazioni.

Per il biennio comune in particolare, l'Istituto intende privilegiare attività e contenuti tecnici relativi all'ambito pluridisciplinare della robotica. Esso infatti, stanti gli sviluppi tecnologici collegati e le tipologie didattiche insite nell'approccio ai contenuti e nella pratica conseguenti, contribuisce fortemente all'acquisizione di competenze non solo disciplinari, ma anche relazionali e comunicative (toccando, quindi, aspetti non solo strettamente didattici, ma anche educativi richiesti sempre più dal contesto produttivo locale e non). Le attività di robotica stimolano infatti negli allievi una serie di "atteggiamenti attivi" nell'apprendimento, quali la partecipazione (per cui viene coinvolta la personalità dell'allievo), il-controllo costante e ricorsivo delle proprie conoscenze e dei processi messi in atto (feedback ed autovalutazione), la formazione in situazione, la formazione in gruppo, per cui appaiono particolarmente applicate, nella loro effettuazione, metodologie quali il brainstorming, il cooperative learning ed il problem solving. In tal senso essa può essere considerata un'attività spiccatamente "laboratoriale" e innovativa.

PROFILO DEL DIPLOMATO DELL'INDIRIZZO "ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA"

Il Diplomato in "Elettronica ed Elettrotecnica" ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione; nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

Il diplomato dell'indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica è grado di:

- a) operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;



- b) sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- c) utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- d) integrare conoscenze di elettrotecnica, elettronica e informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;
- e) intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- f) nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende

In particolare, sempre con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione "Elettrotecnica" la progettazione, realizzazione e gestione di impianti elettrici civili e industriali.

A conclusione del percorso quinquennale, gli studenti conseguono i seguenti risultati di apprendimento in termini di competenze:

- a) applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica;
- b) utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi;
- c) analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento;
- d) gestire progetti;
- e) gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali;
- f) utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione;



- g) analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici

§ PROFILO DEL DIPLOMATO DELL'INDIRIZZO "INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI"

Il Diplomato in "Informatica e Telecomunicazioni" ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione; ha competenze e conoscenze che si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali; ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al soGware: gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati "incorporati"; collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni ("privacy").

Il diplomato dell'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni è in grado di:

- a) collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;
- b) collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- c) esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- d) utilizzare a livello avanzato la lingua inglese per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;
- e) definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso

In particolare, con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione "Informatica" l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

A conclusione del percorso quinquennale, gli studenti conseguono i seguenti risultati di



apprendimento in termini di competenze:

- a) scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali;
- b) descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazioni;
- c) gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza;
- d) gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali;
- e) configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti;
- f) sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza

Secondo quanto disposto dalla L.92/2019, il curriculum di ciascun indirizzo è integrato con l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica per un numero di ore annue non inferiore a 33 da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dall'ordinamento vigente.

NUOVO CORSO SERALE: ISTRUZIONE PER ADULTI

Motivazioni e finalità

Il D.P.R. 263/2012 e la successiva C.M. 36/2014 definiscono il passaggio al nuovo ordinamento che regola l'Istruzione per gli adulti nel contesto dell'educazione permanente delineata dal Consiglio Europeo di Lisbona ancora nel 2000 (il cd. lifelong learning, "apprendimento in tutto l'arco della vita". In particolare il sistema formativo degli adulti assolve principalmente due funzioni:

- 1) qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa
- 2) consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliano ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale

L'Istituto offre la possibilità di seguire il secondo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno, e il terzo periodo didattico finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica in "Informatica". I periodi didattici si riferiscono alle conoscenze, abilità e competenze previste rispettivamente per il secondo biennio e l'ultimo anno del corrispondente ordinamento degli istituti tecnici e hanno rispettivamente un orario complessivo pari



al 70% di quello previsto dai suddetti ordinamenti con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo. Il nuovo sistema di Istruzione per adulti si caratterizza per la personalizzazione dei percorsi attraverso la definizione di un Patto formativo individuale condiviso e sottoscritto dall'adulto in cui vengono riconosciute competenze formali e informali acquisite come crediti a seguito di accertamenti tramite test o attestati, indicati il monte ore per disciplina e complessivo, il piano delle Unità di Apprendimento con le relative competenze da acquisire. Gli studenti possono usufruire di una quota di lezioni a distanza (on line) fino al 20% del monte ore delle varie discipline. Al fine di agevolare la frequenza da parte degli utenti, le lezioni sono distribuite su quattro sere con inizio alle 18.30 e fine entro le 23.30. La quinta sera è lasciata agli approfondimenti ed ai recuperi. Gli studenti sono affidati ad un tutor che accoglie ed orienta, organizza modalità di recupero, effettua azioni di tutoraggio.

L'ORGANIZZAZIONE DELL' AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

FINALITA'

L'Istituto vuole creare un ambiente di apprendimento ispirato al modello europeo, caratterizzato da un lato dall'uso delle tecnologie informatiche per fini didattici e dall'altro da un approccio psicopedagogico che concepisce l'apprendimento come processo attivo e costruttivo da parte dello studente. Il ruolo dell'istruzione viene inteso, anche in un'ottica di un apprendimento che dura tutta la vita e che si adatti alle esigenze di una società in continuo cambiamento.

CRITERI GENERALI DI TIPO METODOLOGICO-DIDATTICO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI INSEGNAMENTO/ APPRENDIMENTO

Tenendo conto che il fine ultimo è l'acquisizione delle competenze tecniche e professionali specifiche dei vari indirizzi di studio, unite alla conoscenza ed alla crescita del senso di responsabilità verso problematiche connesse con la sicurezza e la salute proprie e di tutti, ad un primo approccio con il mondo del lavoro e all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le indicazioni europee e nazionali, si è giunti ad individuare, per perseguirle, le seguenti impostazioni metodologiche di fondo: valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli studenti per ancorarvi i nuovi contenuti



- incoraggiare l'apprendimento collaborativa
- attuare, nei riguardi delle diversità e dei casi con bisogni educativi speciali, interventi il più possibile personalizzati
- favorire l'approccio per esplorazione e scoperta per promuovere la ricerca di nuove conoscenze
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere per "imparare ad imparare"
- realizzare percorsi in forma laboratoriale cioè volti ad acquisire il "sapere" attraverso il "fare" per cui tutte le discipline possono sviluppare momenti laboratoriali e tutte le aule possono diventare "laboratori".

I docenti progettano un ambiente di apprendimento efficace attraverso azioni di pianificazione, attuazione e valutazione messe a punto nei Dipartimenti e declinate nel piano individuale di lavoro, dove sono enucleati i nodi concettuali di ogni disciplina in termini di conoscenze, abilità, competenze, nonché tempi e criteri per valutare. Per favorire l'apprendimento delle competenze si cerca di creare negli studenti le condizioni per trasferire in altri ambiti i concetti e le procedure apprese, in modo da diventare capaci di utilizzare in situazioni nuove quanto imparato. In questo contesto viene dato ampio spazio anche all'interdisciplinarietà.

Tenendo conto che l'allievo impara ad imparare attraverso contenuti e modalità per affrontare un compito, il docente lo aiuta a gestire il proprio apprendimento attraverso una didattica metacognitiva e attenta alle dinamiche del clima relazionale e motivazionale, in quanto l'aumento dell'autostima e la percezione della propria autoefficacia portano lo studente ad una maggior motivazione per il proprio apprendimento e per la qualità del medesimo.

Nella costruzione di un buon ambiente di apprendimento i docenti danno congruo spazio, oltre che all'utilizzo critico ed approfondito dei libri, anche a quello delle tecnologie multimediali per favorire modalità sociali, spesso più connaturali e reali, di apprendimento. La classe o il gruppo di lavoro è infatti da considerarsi, progressivamente, come un laboratorio in cui avviene il processo di apprendimento di ogni allievo. Non trascurabile in questo senso è l'organizzazione fisica degli spazi di apprendimento, in quanto può favorire le interazioni e un clima relazionale positivo. In un'ottica triennale, in linea anche con le priorità del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), si procederà a migliorare questi aspetti didattico-metodologici anche attraverso il potenziamento della formazione sull'uso delle tecnologie digitali e a diffondere le buone pratiche in tutte le classi.



In questa direzione l'Istituto intende continuare ad impegnarsi a:

- estendere le modalità dell'apprendimento cooperativo; tale modalità verrà utilizzata anche per il recupero di allievi in difficoltà o con disabilità
- diffondere una didattica che si sviluppi per problemi e/o compiti di realtà e/o casi, per stimolare gli studenti ad attivare il proprio potenziale di apprendimento, quindi ad acquisire capacità operative di analisi dei problemi, riflessione, ideazione, organizzazione, reperimento di informazioni/risorse/strategie coerenti, valutazione.
- concorrere ai bandi a valere sui PON, ai finanziamenti offerti dal MIM o da altri offerenti, per poter disporre di entrate adeguate agli investimenti necessari per sviluppare una didattica laboratoriale ed attenta alle competenze chiave di cittadinanza. Alle stesse fonti s'intende attingere per implementare la formazione dei docenti
- attivare ed utilizzare soGware per simulazioni e giochi di ruolo
- individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti: soluzioni didattiche e organizzative

Con riguardo alle soluzioni didattiche per la personalizzazione e l'individualizzazione dell'apprendimento, si ritiene opportuno attivare varie forme di supporto all'apprendimento con iniziative di recupero e sostegno per gli studenti che abbiano riportato delle valutazioni insufficienti con conseguente debito formativo e/o abbiano accumulato dei ritardi e/o presentino lacune nella preparazione.

Il numero e la durata dei corsi, degli interventi di recupero, motivazione e di consolidamento possono variare a seconda della disponibilità finanziaria dell'Istituto e/o dei PNRR

Finalità:

- educare l'alunno ad individuare in modo consapevole i propri bisogni di recupero;
- fornirgli strumenti per superare le difficoltà nel momento in cui le avverte;
- aiutare l'alunno a recuperare lacune pregresse;
- prevenire e ridurre le necessità di recupero;
- Approfondire tematiche per completare elaborati/prodotti da presentare a concorsi, gare, eventi, etc e/o per rafforzare le conoscenze e competenze in relazione all'Esame di Stato



MODALITÀ DI EROGAZIONE:

- A. Sportello didattico/consulenza in orario pomeridiano, di durata non superiore alle 4 ore, da svolgere in orario extracurricolare. Si tratta di interventi per recuperare lacune su parti limitate di argomenti.
- B. Corso di recupero (varie tipologie)
- C. Sportello d'intervento didattico per gli studenti su argomenti delle discipline di indirizzo (ad inizio a.s. i Dipartimenti interessati individueranno i macroargomenti che possono comportare maggiore criticità quando gli studenti iniziano il percorso triennale)
- D. Sportelli di peer tutoring, a richiesta di intervento erogati da studenti di classe 4[^] e 5[^], che abbiano una media nella materia in cui effettuano l'azione almeno pari a 8/10
- E. Tutoring didattico con organico dell'autonomia
- F. Intervento didattico integrativo per completare elaborati/prodotti da presentare a concorsi, gare, eventi, etc e/o per rafforzare le conoscenze e competenze in relazione all'Esame di Stato

MODALITÀ A: sportello in orario pomeridiano (con fondi PNRR a partire dall'a.s.2023-2024)

1. Si attua durante tutto il corso dell'anno scolastico.
2. È indirizzato a piccoli gruppi, min 3 - max 8 studenti (gli studenti possono provenire da più sezioni).
3. Fornisce agli studenti che intendono avvalersi del servizio chiarimenti, esercitazioni, spiegazioni relativi a limitate parti di argomenti;
4. I docenti danno la disponibilità indicando i giorni e gli orari pomeridiani. La scuola pubblica il calendario delle disponibilità.
5. Lo sportello ha una durata non inferiore a un'ora.
6. Gli studenti potranno prenotare lo sportello utilizzando entro 3 giorni dalla data indicata nel calendario con apposito link (dall'a.s. 2023-24). In caso di rinuncia all'attività gli studenti SONO TENUTI ad avvisare il docente almeno il giorno prima



7. La responsabilità della Scuola nei confronti degli alunni che frequentano lo sportello è la stessa prevista per le ore curricolari.

MODALITÀ B: Corso di recupero (con fondi PNRR a partire dall'a.s.2023-2024)

1. Laboratorio di accompagnamento

Al fine di colmare le lacune e ridurre le necessità di recupero viene attuato un laboratorio specifico a seconda di quanto ha rilevato il consiglio di classe:

- lab. sul metodo di studio per fornire le strategie di studio allo studente con fragilità (ammesso alla classe successiva con aiuto o voto di consiglio);
- lab. di "mental coach di te stesso" (corso motivazionale soprattutto per classi prime)
- lab. per aumentare l'autostima (soprattutto per le classi prime)
- lab. di riorientamento

2. Corso di recupero in orario pomeridiano

- da svolgere dopo gli scrutini intermedi e finali;
- è attivato nei casi di studenti (segnalati per mezzo lettera) che hanno diffuse criticità e insufficienze gravi in una o più discipline al fine di recuperare le carenze e superare il debito;
- si attiva con min 8 e max 16 studenti;
- i genitori o gli studenti maggiorenni devono dichiarare se intendono avvalersi dei corsi a mezzo modulo di dichiarazione fornita dalla Segreteria;
- la verifica di recupero del debito, al termine del corso, è obbligatoria anche per gli studenti che non hanno frequentato i corsi;
- la frequenza degli studenti ai corsi fino a un max di tre corsi

3. Recupero in orario curricolare

- Qualora le insufficienze siano => 50% il docente della classe deve interrompere la prosecuzione dello svolgimento degli argomenti o dei moduli e attuare interventi di recupero all'interno delle ore di lezione anche suddividendo la classe in gruppi
- il recupero è gestito direttamente dal docente

4. Recupero autonomo

Su indicazione del docente (per mezzo lettera), lo studente con insufficienze non gravi recupererà le lacune con uno studio autonomo per poi affrontare la verifica per superare il debito formativo



Ad ogni corso di recupero sarà somministrato un questionario di gradimento. I risultati del questionario saranno visibili al docente che ha svolto il corso.

MODALITÀ C: Sportello d'intervento didattico per studenti (con fondi PNRR e a partire dall'a.s.2023-2024)

1. Durante il corso dell'anno scolastico, la scuola organizza corsi su macroargomenti specifici (citati in seguito come moduli) delle varie discipline.
2. Ad inizio di anno scolastico
 - a. i Dipartimenti interessati individueranno i moduli attinenti ai temi di maggior criticità che gli studenti dimostrano nel corso d'anno (riferimento ai dati pregressi d'istituto) esplicitando contenuti/nuclei fondanti, durata nonché la disponibilità a svolgere gli interventi.
La Dirigenza, dopo un controllo di copertura finanziaria, potrà utilizzare eventualmente l'organico di potenziamento e/o valuterà di ricorrere a docenze esterne in caso non ci dovessero essere disponibilità
3. L'allievo può accedere al modulo solo dopo che l'argomento è stato svolto nel corso curricolare
4. Lo sportello d'intervento didattico è attivato con min 8 e max 16 studenti (anche provenienti da più sezioni).
5. La responsabilità della Scuola nei confronti degli alunni che frequentano lo sportello è la stessa prevista per le ore curricolari.
6. Il docente documenta nel registro argomenti e metodologia utilizzata
9. Le assenze degli alunni dovranno essere giustificate

Sarà somministrato un questionario di gradimento.

MODALITÀ D: Sportello di peer tutoring

1. Si attua durante l'anno scolastico



2. È indirizzato a piccoli gruppi – min 3 e max 6 studenti (gli studenti possono provenire da più sezioni, ma i sottogruppi devono essere omogenei per livello e argomento richiesto)
3. Fornisce agli studenti che intendono avvalersi del servizio esercitazioni, metodologie e tecniche per studiare meglio ecc.
4. Gli studenti di classe 4^a e/o 5^a con una media nella materia specifica uguale o superiore ad 8/10 aderiscono liberamente indicando i giorni, gli orari, gli indirizzi (tecnico e/o professionale) e le classi per le quali intendono rendersi disponibili.
5. L'assegnazione dell'attività agli studenti di cui al punto 4) è disposta dalla Dirigenza, sentito il docente di riferimento (classe/disciplina)
6. Gli allievi si prenoteranno (mediante l'apposita APP dall'a.s. 2023-24) e in caso di rinuncia all'attività devono informare almeno il giorno prima lo studente incaricato. Se gli alunni risultano assenti all'attività già programmata, lo studente incaricato chiederà al Personale ATA in servizio di effettuare telefonata ai medesimi.
7. La responsabilità della Scuola nei confronti degli alunni che frequentano lo sportello è la stessa prevista per le ore curricolari. Utilizzo delle ore dell'autonomia per la sorveglianza.
8. Gli studenti incaricati di effettuare gli sportelli di peer tutoring saranno individuati mediante
 - a) frequenza della classe 4^a o 5^a
 - b) disponibilità individuale
 - c) media nell'ultimo trimestre/pentamestre pari o superiore a 8/10
 - e) la Dirigenza trae informazioni dal docente di classe
9. Agli studenti incaricati sarà assegnato un attestato che sarà tenuto in considerazione nell'ambito del credito scolastico

MODALITÀ E: Tutoring didattico con organico dell'autonomia

È previsto per casi specifici con difficoltà particolari o diffuse di tipo metodologico-didattiche in orario curricolare e/o extracurricolare per gruppi di studenti scarsamente attrezzati o predisposti per uno studio autonomo anche a livello domestico per caratteristiche proprie o ambientali.



MODALITÀ F: Intervento didattico integrativo

L'intervento è finalizzato ad approfondire tematiche per completare elaborati/prodotti da presentare a concorsi, gare, eventi e/o per rafforzare le conoscenze e competenze in relazione all'Esame di Stato.

1. Si attua durante tutto il corso dell'anno scolastico per quanto riguarda il completamento di prodotti da presentare a concorsi, gare, eventi; può coinvolgere gruppi di studenti e/o intera classe
2. In relazione all'Esame di Stato l'intervento si attua negli ultimi due mesi e solo per le 5^a a classi intere
3. La richiesta può essere presentata solo dai docenti

I DOCUMENTI

I documenti che rendono espliciti e concretizzano la realizzazione di questi impegni sono:

- a) la programmazione didattica dei Consigli di Classe,
- b) il Piano di Lavoro Individuale redatto da ciascun insegnante,
- c) il Patto Educativo di corresponsabilità,
- d) i Piani Didattici Personalizzati (PDP), i Piani Educativi Individualizzati (PEI)
- e) i Piani Formativi Individuali (IP quinquennale)
- f) il Programma Annuale degli interventi economici dell'Istituto

FORMAZIONE SICUREZZA ALLIEVI (in dettaglio sul sito della scuola)

Premessa

L'art. 2 del D.Lgs. 81/08 ricorda espressamente che *sono equiparati a lavoratori gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le attrezzature fornite di videotermini limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.*

In sintesi, quindi, sono equiparati a lavoratori gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado:

- impiegati effettivamente in laboratori nell'uso di sostanze e attrezzature di lavoro oppure
 - quando sono esposti a rischio chimico, fisico o biologico (se considerato nel DVR) anche in aula attrezzata oppure
 - quando usano VDT (solo se attività curricolare svolta in aula di informatica)
- mentre non lo sono gli allievi:



- di ogni età durante le attività in palestra (sebbene coperti da assicurazione INAIL)
- pur presenti in laboratorio, se il docente esegue personalmente solo esercitazioni dimostrative
- della scuola del 1° ciclo d'istruzione occupati in attività creative all'interno di apposite aule attrezzate a questo scopo.

(vedi manuale Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola, pag. 24-26).

Quando avviene l'equiparazione degli studenti a lavoratori, gli insegnanti nei loro confronti sono considerati preposti e necessitano di formazione specifica "preposti" come indicato nell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011.

Gli studenti equiparati a lavoratori necessitano di formazione secondo l'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011, come tutti gli altri lavoratori presenti in Istituto. La formazione prevede una parte generale e una parte specifica sui rischi specifici presenti nei laboratori utilizzati dagli studenti/lavoratori (D.Lgs. 81/08, art. 37, comma 1, lettera b).

La formazione sarà tenuta dagli insegnanti preposti o dagli insegnanti ai quali il Dirigente e il Servizio di Prevenzione e Protezione riconosce le competenze per poter trattare specifici argomenti.

Il piano di formazione predisposto dal Servizio di Prevenzione e Protezione e approvato dal Dirigente Scolastico prevede l'utilizzo della piattaforma "Scuola e territorio" accessibile dal registro Spaggiari integrando una formazione di "richiamo o approfondimento" per fissare meglio i concetti legati all'utilizzo sicuro delle attrezzature e sostanze.

Il piano predisposto risponde all'obbligo di formazione per gli studenti equiparati a lavoratori e permette di agevolare la loro partecipazione a tirocini, stage e alle attività specifiche del PCTO.

PRIMO SOCCORSO

La L. 107/2015 obbliga a svolgere "iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso". L'Istituto, pertanto, organizzerà pacchetti formativi in orario curricolare per le classi 1^a e 2^a all'interno degli insegnamenti di scienze motorie e per le terze all'interno di altre discipline, in collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio.

Queste azioni formative sul Primo Soccorso dovranno terminare entro il mese di marzo.

I RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

L'Istituto ritiene fondamentale l'apporto che le famiglie degli studenti danno al fine di realizzare gli obiettivi formativi e, più in generale, quello di migliorare tutti gli aspetti della vita scolastica. Le modalità di comunicazione scuola-famiglia avvengono con diverse modalità, principalmente attraverso il registro elettronico. Le comunicazioni relative ad aspetti organizzativi (variazioni di



orario, riunioni, giustificazioni delle assenze,...) avvengono attraverso:

- comunicazioni sul libretto web e in bacheca web
- circolari recapitate tramite lo studente.

Le comunicazioni riguardanti l'andamento scolastico degli studenti si realizzano attraverso:

- comunicazioni scritte sul registro elettronico,
- circolari recapitate tramite lo studente

La modalità di comunicazione scuola-famiglia principale è il **registro elettronico**: a tutti gli studenti e ai rispettivi genitori vengono rilasciate le credenziali (nome utente e password) per accedere all'area famiglie del registro elettronico. L'accesso è possibile in qualunque momento e permette di vedere, relativamente allo studente interessato, le valutazioni delle singole prove (scritte, orali e pratiche), argomenti delle lezioni, compiti assegnati, assenze, ritardi, annotazioni, note disciplinari e le valutazioni di fine periodo didattico. All'interno del registro elettronico, in altre applicazioni Gruppo Spaggiari, il settore Scuola& Territorio riguarda la gestione dei progetti collegati al PCTO e sicurezza.

Le famiglie possono contattare direttamente, previo appuntamento telefonico o via mail i Docenti Coordinatori di classe, i Fiduciari di Sede e il Dirigente Scolastico.

Gli studenti, individualmente o attraverso i propri rappresentanti, possono presentare istanze direttamente ai singoli docenti, al Coordinatore di classe, al Fiduciario di Sede e al Dirigente Scolastico.

I verbali delle assemblee di Classe sono un ulteriore strumento di comunicazione: essi vengono redatti da uno studente e devono essere consegnati ai fiduciari di sede o secondo le indicazioni della Direzione.

IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il patto educativo di corresponsabilità è stato introdotto nel sistema scolastico a partire dal D.P.R.n.235/2007. E' un documento sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dai genitori ed dallo studente al momento dell'iscrizione ed è finalizzato a definire in maniera condivisa diritti e doveri nel rapporto tra scuola, docenti, studenti e famiglie. Esso viene illustrato nelle prime due settimane di lezioni all'interno del progetto "Accoglienza".

ASSENZE ALUNNI E VALIDITA' ANNO SCOLASTICO

Secondo il DPR 22 giugno 2009, n. 122 "ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione



finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato”.

La finalità della norma è quella di incentivare gli studenti al massimo impegno di presenza a scuola così da consentire agli insegnanti di disporre della maggior quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Delle deroghe al limite minimo di frequenza alle lezioni sono consentite purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni. Sia l'art. 2, comma 10, che l'art. 14, comma 7, del D.P.R. 122/2009 prevedono esplicitamente, come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza, il monte ore annuale delle lezioni, che consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina. L'Istituto scolastico definisce preliminarmente il monte ore annuo di riferimento per ogni anno di corso, quale base di calcolo per la determinazione dei tre quarti di presenza richiesti dal Regolamento per la validità dell'anno, assumendo come orario di riferimento quello curricolare e obbligatorio. In merito all'“orario annuale personalizzato” i relativi riferimenti normativi devono essere interpretati per la scuola secondaria di secondo grado, in relazione alla specificità dei piani di studio presenti nell'Istituto. In ogni caso l'intera questione della personalizzazione deve essere ricondotta nella cornice normativa del D.P.R. 275/99 e, in particolare, degli artt. 8 e 9. Pertanto devono essere considerate, a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe. L'articolo 14, comma 7, del Regolamento n.122/09 prevede che le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al limite dei tre quarti di presenza del monte ore annuale. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il Collegio dei Docenti ha definito che giustificano eccezionalmente la deroga al limite minimo di presenze le assenze dovute a:

- a. gravi motivi di salute o familiari adeguatamente documentati o verificabili, rispetto ai quali il Consiglio di Classe esprime parere favorevole all'accoglimento;
- b. terapie e/o cure programmate;
- c. donazioni di sangue;
- d. partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. come ad es. il progetto Studente-Atleta di alto livello;



- e. adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

Il Consiglio di Classe verifica, quindi, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo. L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno e pubblica altresì all'albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal Collegio dei Docenti. Per quanto riguarda lo scrutinio finale l'art.14, comma 7, del Regolamento prevede che "il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo." Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del Consiglio di Classe.

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL TERRITORIO

L'Istituto considera un valore fondante per un efficace e motivante ambiente didattico interno la partecipazione delle famiglie ed un corretto rapporto sia con esse che con il territorio.

Il rapporto con le famiglie viene promosso istituzionalmente, attraverso i rappresentanti dei genitori eletti negli organi collegiali, i due ricevimenti generali a metà/fine del primo periodo didattico e metà del secondo, i colloqui settimanali prenotabili via registro elettronico con i docenti della classe (essi si interrompono solo alla vigilia e durante lo svolgimento degli scrutini finali del primo e secondo periodo didattico).

A conclusione degli scrutini del secondo periodo didattico (giugno), i coordinatori di classe sono disponibili per un ulteriore colloquio sull'esito finale, soprattutto relativamente a debiti e bocciature (che vengono comunque preavvisate telefonicamente immediatamente dopo lo scrutinio).

L'adozione del registro elettronico consente poi ai genitori ed agli allievi di verificare costantemente in tempo reale la situazione (assenze e note disciplinari, profitto, argomenti delle lezioni e compiti assegnati).

E' possibile infine per i genitori interloquire direttamente con i Fiduciari di sede o la dirigenza, previo appuntamento oppure via mail (tutte le indicazioni sono rintracciabili sul sito).

La promozione della partecipazione delle famiglie è favorita anche dalla disponibilità ad accogliere gruppi di genitori e ad organizzare momenti specifici



qualora emergano tematiche particolari, sia singole che di gruppo, nonché la partecipazione diretta a progetti di volontariato e solidarietà (es. Pane e Tulipani). Viene inoltre richiesto alle famiglie di proporre dei soggetti esterni disponibili ad ospitare gli allievi nei PCTO, per facilitare questi ultimi negli spostamenti (vagliate dal tutor interno). In proposito viene chiesta anche la disponibilità, a genitori con attività propria come pure ad aziende ed enti del territorio, a collaborare su percorsi personalizzati di PCTO, come pure, a tutti, ad ospitare i volontari internazionali presenti in Istituto per il progetto Educhange.

I rapporti con il territorio, oltre che attraverso le famiglie, passano in buona parte attraverso l'organizzazione delle attività di PCTO e le visite presso i soggetti esterni da parte dei docenti tutor, che hanno portato anche ad ottenere donazioni di macchinari e strumenti didattici di valore.

Il confronto con il territorio in materia, già avviato in diversi incontri per vari percorsi formativi (meccanica, manutenzione, amministrazione finanza e marketing, informatica), avviene sia con singoli che con associazioni (es. Confartigianato) sia il Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.)

Dalla collaborazione con il Comune di Vittorio Veneto è nato il progetto del Centenario della Grande Guerra, che offre all'Istituto, ed anche alle altre scuole del territorio, la possibilità di sfruttare i copiosi materiali del Museo della Battaglia. Il rapporto con questo ente è inoltre molto stretto anche per il progetto Educazioni, per le gare su diverse attività sportive e per la prevenzione e cura, a stretto contatto con i servizi sociali, anche dell'ULSS, di casi di bisogni educativi speciali.

Un altro aspetto fondamentale dello stretto rapporto con il territorio sono le reti e gli accordi con le altre scuole – su orientamento, stranieri, problematiche di amministrazione scolastica, programma europeo Erasmus Plus, interscambio con il Brasile -, che nel triennio di riferimento l'Istituto intende allargare anche agli ambiti della formazione dei docenti e della gestione unitaria degli spazi per le attività di Scienze Motorie e sportive più in generale.

Un altro elemento importante del rapporto con il territorio sono le convenzioni in essere con alcuni enti del privato sociale disponibili ad accogliere allievi in stage formativi di tipo relazionale in sostituzione delle sospensioni.

L'Istituto promuove l'integrazione con il territorio attraverso collaborazioni con altri istituti, associazioni ed enti (attivando Reti, convenzioni, etc) al fine di valorizzare ed ampliare i percorsi formativi e le risorse interne ed esterne, partecipando alle varie iniziative come ad es i progetti dell'area della Salute e Benessere degli studenti

L'Istituto partecipa annualmente a competizioni, olimpiadi (in relazione ai vari indirizzi presenti nell'Istituto), gare di conoscenze e competenze disciplinari specifiche o d'ambito.

Diversi sono i PROGETTI di istituto che ogni anno sono riproposti e/o ricalibrati in attività più mirate o contingenti alle situazioni



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

ALLEGATI:

ELENCO_QUADRI ORARIO (1).pdf



Scelte organizzative

Organizzazione

MODELLO ORGANIZZATIVO

Diurno: periodo didattico con un trimestre e un pentamestre

Corso serale: due quadrimestri

L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola, nonché sulla base della dislocazione delle sedi, sono istituite:

- figure organizzative;
- funzioni strumentali secondo le aree individuate dal Collegio
- docenti con incarichi
- docenti referenti dei vari progetti
- commissioni/gruppi di lavoro attivati sulla base delle necessità e delle disponibilità
- Comitato Tecnico Scientifico (CTS): è un organismo con funzioni consultive e propositive in ordine all'attività didattica dell'istituto per quanto concerne la programmazione delle aree di indirizzo e l'utilizzo degli spazi di autonomia e flessibilità. E' composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica. Scopo del CTS è il rafforzamento dei rapporti della scuola con il territorio socioeconomico di riferimento, svolgere funzioni di raccordo tra gli obiettivi educativi della scuola, i fabbisogni professionali ed educativi espressi dal mondo del lavoro, dal mondo della ricerca e dell'Università.

MODALITA' DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Il fine della L. 107/2015 è quello di "dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche". Nell'organico dell'autonomia confluiscono posti comuni, posti per il sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa (c. 63, art. 1, L. 107/2015).

L'organico dell'autonomia ha lo scopo, oltre che di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa. Pertanto tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento, come stabilito dall'art. 1, c. 5, della L. 107/2015.

